

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Le modifiche proposte riguardano principalmente l'ampliamento del perimetro della Riserva che prevede un aumento di estensione pari a 129,30 ha, portando la superficie complessiva a circa 500,00 ha. Oltre a queste modifiche, si è ritenuto opportuno aggiornare e integrare alcune parti dell'atto istitutivo, come meglio specificato di seguito.

La nuova perimetrazione

Descrizione delle aree su cui si prevede l'ampliamento (così come individuate in planimetria Allegato 1):

- 1 – Strada di Ca' Cigolara: Modifica del confine che viene portato in ampliamento sulla strada comunale di accesso a Cà Cigolara per renderlo evidente.
- 2 – Località I Poggioni: Ampliamento per includere prati stabili (habitat 6510) e incolti (habitat 5130 con necessità di gestione). Il confine viene portato a ovest sulla viabilità interpoderale in parte (sud) attuale e in parte (Nord) storica, a est su confine catastale che coincide con crinale secondario fino all'angolo nord est del calanco.
- 3 – Piedi della collina di San Biagio: Inclusione di calanchi con interessante flora specializzata, confine su limite catastale.
- 4 – Canale dei Boschi: Inclusione di area compresa tra due rii (Canale dei Boschi e Canale dei Morti) caratterizzati da concrezioni di travertino (habitat 7220). Il confine si estende fino al Rio dei Boschi a ovest e al tracciato della vecchia strada comunale Case Sottane – I Pianazzi a nord, oggi sentiero CAI Passo Santa Donna – Strela.
- 5 – Località Il Poggio: Principale ampliamento della Riserva, con inclusione di prati stabili (habitat 6510), siepi e filari alberati, piccoli stagni con vegetazione ad alghe a candelabro (habitat 3140 e area riproduttiva di *Triturus carnifex*) laterali al Rio Donei, cerri e roverelle secolari con presenza abbondante di *Lucanus cervus* e accertata di *Cerambyx cerdo*. Il confine in senso orario è costituito da un filare interpoderale di querce, fino alla strada del Poggio che viene seguita fino a pochi metri dall'intersezione con la strada Costa-Tolara, per poi scendere verso sud est lungo un rio affluente del Rio Donei e poi questo fino alla confluenza nel Canal Guasto, in tratto di presenza di *Austropotamobius pallipes*, *Barbus caninus* e *Telestes muticellus*.
- 6 – Le Rive: Aumento dell'estensione della Riserva per includere pareti rocciose potenzialmente adatte per la nidificazione di rapaci. Il confine segue la particella catastale e raggiunge un edificio diroccato in cima alla parete.
- 7 – Ronco Larone: Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con il rio immediatamente a est della strada vicinale di Ronco Larone. Viene incluso un bosco abbandonato di castagno (habitat 9260).
- 8 – Prato del Cerro: Il confine viene rettificato portandolo alla linea di compluvio del prato.
- 9 – A sud est del Prato del Cerro: Ampliamento della Riserva per portare il confine sulla carraia che scende sul calanco fino al Rio Rizzone, rendendolo esplicito.

10 – Rio del Bosco Bruciato: Riduzione della Riserva per uniformare il confine sul rio a sud del rio del Bosco Bruciato.

11 – Le Pradelle: Rettifica del confine portandolo a coincidere con la strada Taglio-Bosco bruciato, includendo lembi di castagneto (habitat 9260) solcati da un rio con concrezioni di travertino (habitat 7220). Presenza di una stazione del lichene *Lobaria pulmonaria*.

12 – Rio delle Cavanne: Modifica del confine per includere un nucleo di faggio (*Fagus sylvatica*) azonale. Il confine scavalca il dosso in corrispondenza di una profonda erosione e poi risale il Rio delle Cavanne, per chiudere sul lato sud su confine catastale fino al limite attuale della Riserva.

13 – Area a sud ovest del bosco delle Cavanne: Aumento dell'estensione della Riserva per includere un'area di habitat di cespugli (habitat 5130, con necessità urgente di gestione) e definire al contempo il perimetro in maniera più razionale.

14 – Rio Marcadello: Modifica del confine portandolo sul rio Marcadello per darne chiara riconoscibilità.

15 – Case Cacchioli: Ampliamento della Riserva su un'area di prati stabili (habitat 6510) e incolti cespugliati (habitat 5130 con necessità urgente di gestione), con presenza di coppie di *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus* e *Lullula arborea*. Confine portato sulla strada comunale Monte Rizzone.

16 – Rio dei Castagni: Inserimento di prato stabile (habitat 6510), di un piccolo nucleo artificiale di pino nero utilizzato per la nidificazione da *Pernis apivorus*, e di un incolto ricco di orchidee. Il confine è razionalizzato portandolo sulla strada comunale di Ronco Desidè.

17 – Strada comunale di Ronco Desidè: Razionalizzazione del confine estendendolo alla strada comunale.

18 – Pregrende: Ampliamento in bosco di cerro per rendere evidente il confine sulla strada comunale Ronco Desidè.

19 – Rio Remolà: Piccola rettifica in ampliamento del confine per includere un tratto di greto cespugliato (habitat 3140) dove nidifica *Burhinus oedicnemus*.

Altre modifiche all'atto istitutivo:

- nel paragrafo “1. Perimetrazione” vengono aggiunte due frasi una relativa alla nuova superficie e una sulla proprietà dei terreni, per maggiore completezza:
 - 1. *Estensione complessiva Riserva ha circa 500.*
 - 2. *La Riserva è per 475 ettari di proprietà privata e per 25 ha di proprietà pubblica.*
- nel paragrafo “5.1 Norme di attuazione e di tutela” nei consentiti viene modificato il punto a) che diventa:
 - a. *il proseguimento delle attività agricole e zootecniche in essere o tradizionali in quanto compatibili con le finalità istitutive della riserva, incluse quelle relative all'ospitalità rurale (agriturismo, bed&breakfast e assimilabili);*viene modificato il punto f) che diventa:
 - f. *l'accesso all'area con mezzi motorizzati da parte dei residenti, degli ospiti delle strutture ricettive, dei mezzi di vigilanza, di soccorso, dei mezzi agricoli e forestali,*

degli operatori di controllo della fauna, degli operatori di attività di gestione ambientale, dei ricercatori in attività di monitoraggio e survey della biodiversità e del personale delle associazioni ambientaliste autorizzato;

vengono aggiunti i punti dalla lettera g) alla lettera m) per rendere esplicite tutte quelle attività che, pur avendo un impatto minimo o controllato, sono necessarie alla gestione della Riserva, alla conservazione degli habitat e alla continuità delle attività tradizionali compatibili con gli obiettivi di tutela. Servono a chiarire cosa è davvero permesso, evitando dubbi, conflitti interpretativi e difficoltà nell'applicazione delle norme di vigilanza:

- g. l'attività agricola e di conduzione forestale consentite dalle norme vigenti;*
- h. interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico;*
- i. interventi di controllo della fauna e della flora problematiche (per sovrappopolazione, invasività e analoghe);*
- j. interventi di contenimento della vegetazione per conservare praterie e spazi aperti;*
- k. interventi periodici di ripristino delle zone umide soggette ad interrimento;*
- l. l'installazione di strutture funzionali alla conservazione, fruizione e divulgazione dei valori naturalistici e storico-culturali dell'area;*
- m. l'accesso dei visitatori a piedi, a cavallo e in bicicletta, solo nei percorsi segnalati salvo limitazioni stabilite dall'Ente gestore.*

- nel paragrafo 5.2 "Norme di attuazione e di tutela" nei vietati

viene modificato il punto i) che diventa:

- i. qualsiasi intervento di nuova costruzione e di apertura di nuove strade non strettamente funzionali all'attività gestionale della Riserva o al mantenimento delle attività agricole esistenti in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva stessa;*

viene modificato il punto K) con l'aggiunta "e droni" in quanto le norme devono tenere conto dell'evoluzione tecnologica e includere nuovi strumenti potenzialmente impattanti, come i droni, non considerati al momento della redazione originaria, ad esempio, possono anche creare forme di disturbo particolarmente invasive per la fauna.

- il paragrafo 6 "Modalità di gestione" viene aggiornato completamente a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 24/2011, e diventa il seguente:

La gestione della Riserva è di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, tra i suoi compiti:

- *la realizzazione delle opere e degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;*
- *la conduzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;*
- *la promozione e la realizzazione di iniziative di educazione ambientale;*
- *la vigilanza amministrativa;*
- *la sorveglianza del territorio;*
- *il rilascio del Parere di conformità e del Nulla-osta;*
- *le altre funzioni previste dall'atto istitutivo;*
- *la redazione del Regolamento e il suo inoltro per approvazione alla Regione Emilia-Romagna.*

- Il paragrafo 7 “Strumenti di programmazione, regolamentazione e gestione” viene stralciato perché il Programma triennale di tutela e valorizzazione è stato abrogato dall’ art. 38 della l.r. n. 24/2011;
- Il paragrafo 8 “Regolamento” viene invece aggiunto, in quanto si ritiene necessario dare alcune indicazioni nel merito, rispetto anche alla tempistica di realizzazione, come di seguito riportato:

Il Regolamento della Riserva è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nell'atto di istituzione della Riserva.

Il Regolamento, attraverso una adeguata analisi territoriale e ambientale, disciplina le attività consentite e le relative modalità attuative, nonché l'accesso del pubblico, fissa i criteri e i parametri degli indennizzi, indica le aree e i beni da acquisire in proprietà pubblica, le opere e gli interventi necessari alla conservazione e al ripristino ambientale del territorio.

Il Regolamento inoltre disciplina le forme di consultazione e di partecipazione alla gestione della Riserva da parte delle associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale e delle organizzazioni della pesca, del turismo, del commercio e dell'artigianato.

Il Regolamento acquista efficacia in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Dovrà essere approvato entro 2 anni dall'entrata in vigore del presente atto.

- Il paragrafo 9 “Valutazione d’incidenza” viene aggiornato rispetto alle normative regionali, sostituendo la D.G.R. 1191 del 30/7/2007 con la più recente D.G.R. 1174/2023 e indicando il nuovo sito Rete Natura 2000.